Catania

«Stangata per l'energia nuovo stop agli esercenti»

Politino: «Con i costi per le bollette vanificati gli effetti della ripresa»

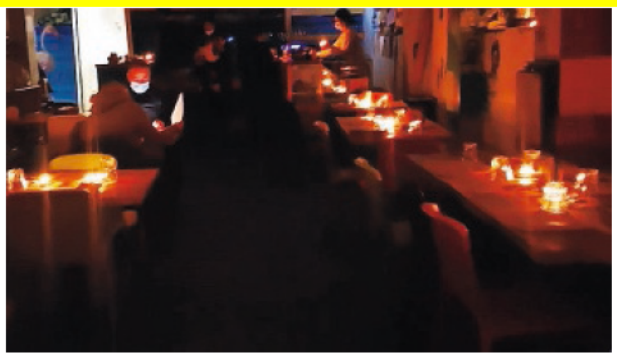
«Difficile fare previsioni per il 2022 per le imprese siciliane e catanesi». Il presidente di Assoesercenti-Unimpresa, Salvo Politino, evidenzia i problemi attuali che rischiano di fare perdere al mondo produttivo locale le opportunità della ripartenza post Covid. «La nota più dolente per le piccole e medie imprese - sottolinea - è l'impennata dei costi per l'energia».

Secondo Unioncamere si è registrato un aumento del +42% della spesa per le micro e piccole imprese, su energia elettrica e gas naturale nel primo trimestre 2022, rispetto allo scorso trimestre.

I forti rialzi che alcuni profili "tipo" in regime di tutela dovranno sostenere (ad esempio negozio di ortofrutta, bar, parrucchiere), secondo tale studio dipendono dall'incremento dei costi della componente vendita, complice l'aumento delle quotazioni della materia prima.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, invece, la spesa per la fornitura di energia elettrica, nei primi tre mesi del 2022, risulta cresciuta in media del +70%, mentre le forniture di gas naturale sono aumentate del +105%. La spesa unitaria media si assesterà dunque sui 476 euro al MWh per l'energia elettrica e 1,36 euro al mc per il gas naturale nel primo trimestre 2022.

Il problema del rincaro dell'energia elettrica si sta facendo sentire non solo sulle imprese manifatturiere ma anche sul mondo del commercio, dello sport, dei servizi alla persona, del turismo e della ristorazione. Un impatto negativo diretto, sotto forma di rincaro delle bollette (in alcuni casi sono stati registrati aumenti di oltre il 300%), ma anche indiretto. «Se le vendite natalizie e anche l'inizio dei saldi erano andati bene - aggiunge Salvo Politino - ora l'arrivo delle bollette e il rincaro generalizzato dei prezzi ha letteralmente congelato le vendite. È una vera e propria situazione di emergenza che necessità di interventi straordinari».



La cena al lume di candela è stata una delle iniziative promosse in città per protestare contro il caro bolletta che sta colpendo duramente sia i privati sia gli stessi esercenti

I segnali di ripresa del 2021 rischiano, insomma, di essere messi in discussione. «Come associazione - prosegue il presidente Assoesercenti-Unimpresa - riteniamo che sia improrogabile attuare una rapida e drastica riforma della struttura della bolletta con una riduzione, se non l'azzeramento, della voce che riguarda gli oneri generali di sistema e soprattutto legata all'effettivo consumo».

Da uno studio effettuato da Assoesercenti-Unimpresa emerge che oltre il 90% delle imprese ritiene che il caro bollette inciderà in maniera negativa sulle proprie attività. Per fronteggiare il caro energia, oltre il 55% sarà costretto a ritoccare i listini, per fare fronte ai costi di gestione.

«La priorità - conclude Politino - deve essere quella di potenziare la produzione di energia di fonti rinnovabili e soprattutto garantire una effettiva concorrenza nel mercato dell'energia elettrica e ammodernare le infrastrutture di rete. Nonostante lo sforzo del governo nazionale con gli interventi messi in campo, purtroppo evidenziamo ancora una volta la dipendenza energetica del nostro Paese dall'estero, senza avere in questo senso una nostra autonomia che possa consentire anche costi calmierati per l'utenza».

GIORNATA DEL MALATO

Ieri il saluto di mons. Gristina alla sanità cittadina «Ho trovato amore»

«Il mondo della sanità a Catania è molto vasto e questo ha reso difficile essere presente con la desiderata frequenza. Ho cercato però di esserlo e ovunque sono stato ho trovato amore, competenza e servizio». Lo ha detto mons. Salvatore Gristina, amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Catania, che ha presieduto ieri mattina la Santa Messa in occasione della XXX Giornata Mondiale del Malato della Chiesa Cattolica celebrata nell'ospedale Cannizzaro alla presenza, fra gli altri, dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, dei vertici delle Aziende ospedaliere e sanitaria cittadine, di primari, operatori, volontari e ammalati.

Monsignor Gristina ha ringraziato tutto il personale, ha sottolineato il ruolo delle Cappellanie ospedaliere auspicandone la crescita e ha testimoniato anche la sua esperienza di paziente: «Sono stato ricoverato in questo ospedale e ho vissuto un'esperienza di amore, di servizio e di competenza. Le aziende sanitarie sono realtà complesse. Nessuno è infallibile come può esserlo il Signore ma ognuno fa del suo meglio per il bene dell'altro».

«La sua presenza - ha risposto Razza - si è sentita molto forte nei momenti piacevoli delle inaugurazioni, dove si è sentito l'impegno a migliorare, ma l'abbiamo avuta accanto anche nei momenti più complicati, nei quali si è sentito forte il richiamo alla Fede. In questi due anni di pandemia abbiamo potuto capire di più del rapporto con la malattia e nel mio cammino da assessore ho potuto constatare quanto forte sia il senso della professione e lo spirito di umanità anche davanti a circostanze enormi per le quali non bastano le risorse».

Il dg dell'Azienda Cannizzaro, Salvatore Giuffrida, nell'esprimere la riconoscenza del personale, ha ricordato «la preziosa azione pastorale dell'Arcivescovo di conforto degli ammalati e di supporto agli operatori sanitari, vicino nella preghiera ma anche con la sua presenza».

La polemica. I rappresentanti dei cerei chiedono la "riapertura" alla celebrazione. Oggi raccolta di sangue

Oggi l'ottava di Sant'Agata: lettera dei devoti a Papa Francesco

Le sette associazioni dei cerei delle festività agatine, in occasione dell'ottava, hanno fatto pervenire una lettera a Papa Francesco sulla questione «che apre a tutti gli altri spazi, ma non alla celebrazione, seppur in sicurezza delle festività per i devoti della Santa Patrona». «Non sono bastati i nostri pubblici appelli - dichiara Piero Lipera, portavoce Cereo Ortofrutticoli - e le oltre milletrecento firme raccolte, con cui si proponevano precise soluzioni, unitamente all'invito di un dialogo e alla riflessione. Il 4 e il 5 febbraio il popolo dei devoti di Sant'Agata ha dimostrato grande compostezza. Le colonne di fedeli, in fila, per entrare in cattedrale e poi la sosta in piazza per continuare a pregare hanno provato urbi et orbi quanto infondate si siano rivelate tutte le preoccupazioni circa le eventuali difficoltà di gestione dell'ordine pubblico di un popolo devoto in festa. Inascoltati dalle autorità locali, adesso rivolgiamo il nostro appello al Santo Padre così da intercedere, anche con le sue preghiere, perché possa illuminare e infondere coraggio a coloro che hanno in mano le sorti dei festeggiamenti agatini. Sperando che almeno ad agosto - se non prima - la Santa Agata possa ritornare fra i suoi fedeli. Domani, sabato (oggi per chi legge, ndc), alle 10, in via Etnea, ci incontreremo davanti la Posta centrale di Catania, per spedire il nostro plico a Sua Santità».

Sempre per quel che riguarda la festa, ricorda il dottor Vincenzo Caruso, responsabile medico dell'Advs Fidas Catania - tra le manifestazioni esterne che non sono mancate, quella del dono del sangue in onore e nel nome di Sant'Agata. Per fortuna anche quest'anno è stata registrata una buona rispondenza da parte della città. Nei giorni del 2, 3 e 4 a cura della Fratres territoriale Catania-Enna-Messina le autoemoteche hanno stazionato in piazza Università; e dopo quanto fatto domenica 23 gennaio l'autoemoteca dell'Advs Fidas Catania si ripeterà questa mattina, sabato, dalle 8 alle 12».

«Un prossimo appuntamento - prosegue - è il necessario corollario nella festa estiva, in pieno agosto, il mercoledì 17 nel ricordo del rientro a Catania delle reliquie della patrona, ma in quell'occasione, però, date le particolari condizioni climatiche, le donazioni si faranno di pomeriggio-sera, dalle 17 alle 21, a cura dell'Advs–Fidas che ormai da anni "sfida" le calure estive per sovvenire alle necessità dei pazienti emopatici e talassemici, in particolare, che non possono permettersi di non fare le trasfusioni di sangue, perché il sangue è vita, per tutti e per loro, specialmente, per tutta la vita!».

Anche la giornata dell'Ottava sarà così una preziosa occasione per avvicinarsi alla donazione del sangue, come gesto autentico e concreto di solidarietà e di gratuità, di aiuto e impegno sociale e - sempre pensando a Sant'Agata - anche di carità cristiana, di aiuto al prossimo e ai fratelli tutti nella fede e anche non credenti. Ai donatori periodici che hanno già dato la loro adesione per la donazione - è prevista infatti la prenotazione per effettuare le donazioni al 338 9536097 - potranno aggiungersi, intercalandosi fra l'una e l'altra donazione di sangue, anche i prelievi di idoneità previsti per legge per diventare "donatori di sangue", che è un più di valore aggiunto per sé e per gli altri. Perché come ha detto qualcuno, il donatore di sangue è "un io, bene comune"!

